



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a Latere
DOTT. RAFFAELE GRAZIANO	Pubblico Ministero
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENO TIPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 27

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/10 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46

UDIENZA DEL 19/02/2020

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2020404046455

Esito: RINVIO AL 03/03/2020 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE DI NOI COSIMO.....	5
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO A. SANTORO.....	5
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. GRAZIANO.....	11
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO.....	15
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. GRAZIANO.....	16
DOMANDE DEL PRESIDENTE.....	16
RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO A. SANTORO.....	17
DEPOSIZIONE DEI TESTIMONI DE FLORIO CATALDO E MARINGELLI GIUSEPPE....	18
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO CARLO PETRONE.....	19

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE

Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/10 R.G.N.R.

Udienza del 19/02/2020

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. RAFFAELE GRAZIANO	Pubblico Ministero
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale Dibattimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, accomodatevi. Guardate, prima ancora di fare l'appello, devo comunicare che c'è un impedimento di un Giudice Popolare, il signor Semidai Angelo, che per motivi di salute non è comparso e quindi è sostituito nel Collegio dalla signora Leone Carmela. Adesso farò l'appello, dopodiché ci sarà da prendere... vi consulterò per chiedere se c'è il consenso alla successiva rinnovazione degli atti del procedimento, altrimenti dobbiamo aggiornare l'udienza odierna. Comunque, faccio l'appello e nel frattempo magari voi ci riflettete.

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, come ho già anticipato, c'è un impedimento del Giudice

Popolare Semidai per ragioni di salute ed è sostituito nella Corte dal Giudice supplente Leone. Le parti si vogliono esprimere in merito alla prestazione del consenso anticipato per la rinnovazione?

P.M. M. BUCCOLIERO – Il Pubblico Ministero presta il consenso all'eventuale rinnovazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO – Anche.

AVVOCATO CARLO PETRONE - La Difesa di Florido chiede che si vada avanti, si proceda ugualmente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Quindi presta il consenso, a quanto ho capito?

AVVOCATO CARLO PETRONE – Non solo il consenso, ma insiste perché si proceda. Un consenso rafforzato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Avvocato Santoro?

AVVOCATO A. SANTORO – Presta il consenso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Gli altri difensori? Prestano il consenso. Allora, possiamo iniziare da Di Noi, che era già stato citato.

Buongiorno. Prego, si accomodi. Legga la formula di impegno che è davanti a lei.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE DI NOI COSIMO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Di Noi Cosimo, nato il 30.05.1954 a Manduria; ivi residente, in via Divisione Acqui 3/A.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'aveva citato l'Avvocato Santoro. Prego, Avvocato.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO A. SANTORO

AVVOCATO A. SANTORO – Buongiorno, signor Di Noi, Avvocato Santoro per il verbale.

TESTE C. DI NOI – Buongiorno. Inizialmente le chiedo di indicarci brevemente il suo ruolo professionale, le attività svolte, anche in riferimento al sinistro della gru DM5, all'epoca del sinistro della DM5 del 28.11.2012, quali competenze professionali e qualifiche ed

esperienze lavorative possiede?

TESTE C. DI NOI – Beh, nella mia lavorativa ho incominciato già nel 1969 in Germania, dove mi sono poi specializzato per arrivare alla metalmeccanica un po' di professione, diciamo, divenendo anche maestro d'azienda là e assumendo responsabilità per il montaggio di gru su autotreni, camion e roba un po' più pesante. Dopodiché sono venuto in Italia, sempre nell'ambito di gru fisse, carriponte, gru mobili, abbiamo fatto manutenzione a varie ditte e ci siamo specializzati un po' in quel campo.

AVVOCATO A. SANTORO – In questo settore ha avuto modo di interfacciarsi con l'Ingegnere Raffelli, l'ha conosciuto?

TESTE C. DI NOI – Sì, l'ho conosciuto proprio in occasione di alcune verifiche periodiche, in quelle ditte dove io portavo avanti la manutenzione ordinaria delle strutture.

AVVOCATO A. SANTORO – Ora veniamo un attimo subito all'oggetto dell'esame che la riguarda. Con riferimento alle vigenti norme giuridiche e tecniche, lo scaricatore portuale con benna, identificato con DM5 e posizionato nell'area degli sporgenti portuali dell'Ilva di Taranto come può essere definito o qualificato? Vorrei che ci facesse la qualificazione e anche il riferimento alle norme di competenza.

TESTE C. DI NOI – Le norme... Dal Decreto di Legge 81/08, vengono poi un po' tutte le normative. Quelle gru portuali che io conosco, ho avuto modo di vedere sono gru fisse perché hanno un binario a terra ben fissato e degli spazi delimitati di lavoro.

AVVOCATO A. SANTORO – Con riferimento a questo binario fisso, la mobilità delle gru come può essere definita: ristretta?

TESTE C. DI NOI – È ristretta, sì, è nell'ambito di quello spazio definito per il carico, fuori da quello spazio non vanno, appunto perché hanno dei binari fissi a terra.

AVVOCATO A. SANTORO – Quindi, conseguentemente, il volume di lavoro permette la mobilità in altra parte dell'impianto della DM5?

TESTE C. DI NOI – No, non si può assolutamente spostare. Normalmente quegli apparecchi nascono e continuano là finché non vengono smaltiti, demoliti.

AVVOCATO A. SANTORO – Sostanzialmente la DM5 non si può portare a passeggio? È questo che...

TESTE C. DI NOI – No, sicuramente no.

AVVOCATO A. SANTORO – Giusto per intenderci, quali sono invece le gru mobili e le gru trasportabili? Per capire quale sia la differenza con queste.

TESTE C. DI NOI – Beh, le gru mobili sono mobili per questo, perché si possono muovere su ruote, oppure trasportabili su autocarro e sono mobili per quello, oggi sono in questo cantiere e domani sono in un altro. Non hanno binari fissi, non hanno degli obblighi di fissaggio, oppure degli spazi delimitati dove operare.

AVVOCATO A. SANTORO – In tale ottica i respingenti sui binari che cosa rappresentano, che ruolo svolgono?

TESTE C. DI NOI – Sono dei finecorsa molto importanti i respingenti, anche perché sia limitano per la sicurezza la gru nel transito... non solo la gru, ma anche gli organi competenti della gru, poi se ci sono più gru fisse, uno a fianco all'altro, c'è la determinazione di distanza tra uno e l'altro e i respingenti fissi sono l'ultimo respingente, se non funziona il finecorsa elettrico interviene il respingente meccanico.

AVVOCATO A. SANTORO – Ci può adesso, nello specifico, indicare brevemente le norme tecniche di riferimento relative alle gru fisse e alle gru mobili.

TESTE C. DI NOI – Mah, guardi, la UNI ISO 1306, parte seconda, definisce bene che cos'è una gru mobile.

AVVOCATO A. SANTORO – Ecco, soffermiamoci...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, signor Di Noi, che cosa sta consultando adesso?

TESTE C. DI NOI – La mia relazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, ha fatto una relazione?

AVVOCATO A. SANTORO – Sì, è a sua firma e chiediamo che sia autorizzato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, è autorizzato a consultarla.

AVVOCATO A. SANTORO – Grazie.

TESTE C. DI NOI – Se vuole vedere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, può proseguire, è giusto per essere autorizzato.

TESTE C. DI NOI – Anche perché tutte le normative, purtroppo, non puoi ricordarle.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Certo, certo. Sì, è autorizzato, prego.

AVVOCATO A. SANTORO – Quindi, dicevamo, parlavamo delle normative tecniche, eravamo arrivati alla UNI.

TESTE C. DI NOI – Sì. La UNI, nel punto 2...

AVVOCATO A. SANTORO – La UNI quale? Se ce lo può ripetere.

TESTE C. DI NOI – Sì, la 43/06, parte seconda, apparecchi di sollevamento. Dunque, la recinzione di gru mobile e gru a braccio che può essere provvista di un elemento verticale a torre in grado di spostarsi con o senza carico, senza l'ausilio di vie di corsa fisse e che rimane stabile sotto l'influenza della gravità.

AVVOCATO A. SANTORO – E le vie di corsa fisse – chiedo scusa se la interrompo - che cosa sono?

TESTE C. DI NOI – Le vie di corsa fisse sarebbero invece per la gru fissa il tratto dove traslare nell'ambito del suo lavoro.

AVVOCATO A. SANTORO – E le stesse sono sulla DM5, le vie di corsa fisse?

TESTE C. DI NOI – Le vie di corsa fisse sono sulla DM5, sì.

AVVOCATO A. SANTORO – Perfetto. Prego, continui.

TESTE C. DI NOI – Se ci sono i due binari posti sulla banchina, è logico che queste vie di corsa sono fisse, pertanto è una gru fissa, escludendo la gru mobile in questo caso.

AVVOCATO A. SANTORO – Senta, ci può spiegare la normativa UNI ISO cosa rappresenti e che tipo di valenza ha nel settore tecnico?

TESTE C. DI NOI – La valenza e la determinazione, è sempre quella la spiegazione della norma.

AVVOCATO A. SANTORO – Sì, dico, la normativa UNI ISO perché è importante o sarebbe importante come riferimento ai criteri di qualificazione?

TESTE C. DI NOI – Mah, guardi, è un riferimento la UNI ISO per la sicurezza e per tutto. Non per niente si vanno a contemplare le normative.

AVVOCATO A. SANTORO – Ora le faccio un'altra domanda: la gru portuale contrassegnata come DM5, presso l'Ilva di Taranto, all'epoca dei fatti per i quali è processo e anche adesso, se vogliamo, necessita o necessitava di verifica ventennale?

TESTE C. DI NOI – Guardi, per la normativa no, perché prevede...

AVVOCATO A. SANTORO – Per quale motivo? Se no, per quale motivo?

TESTE C. DI NOI – Queste gru fisse normalmente nascono, vengono installate e come primo collaudo viene inserita nella sezione delle gru fisse, per poi dopo avere manutenzione diretta dal proprietario o da terzi, abilitati a fare questo, dove si riportano poi in un registro di manutenzione. Periodicamente vengono verificate sia le saldature, le ruote, gli ingranaggi, le funi, quello che deve essere verificato e per quello non hanno bisogno della ventennale.

AVVOCATO A. SANTORO – Qual è il riferimento a questa - la chiamo tecnicamente - dispensa, il riferimento normativo, se esiste?

TESTE C. DI NOI – Guardi, la 81/08, Articolo 71, porta solamente che...

AVVOCATO A. SANTORO – La 81/08 cos'è: una legge, un decreto?

TESTE C. DI NOI – È una legge, è un decreto legge.

AVVOCATO A. SANTORO – E cosa prevede, appunto?

TESTE C. DI NOI – Come già detto, prevede che dopo ogni montaggio in un nuovo cantiere, oppure se ci sono dopo i controlli periodici, secondo le frequenze stabilite, si può chiedere un intervento straordinario se ci sono eventi particolari, come un incidente, una rottura, una crepa, una cricca sulla saldatura, o dei tiranti rotti, sostituzione del braccio, si può chiedere una verifica un po' più particolare, prescrizione anche di fare la verifica, però la deve richiedere sempre il proprietario.

AVVOCATO A. SANTORO – Ha introdotto anche la domanda che stavo per farle. In questo caso come si può verificare per una gru fissa, in esercizio da oltre vent'anni, che non vi siano difetti, vizi, anomalie, ovvero che possa continuare a operare in condizioni di

sicurezza, in mancanza - appunto - di una indagine supplementare come quella delle gru mobili o trasportabili?

TESTE C. DI NOI – Parliamo della ventennale?

AVVOCATO A. SANTORO – Che tipo di...?

TESTE C. DI NOI – Ma la ventennale viene esclusa proprio per quello, perché monitorata...

AVVOCATO A. SANTORO – No, no, mi riferisco a quella integrativa, di cui stava già accennando prima.

TESTE C. DI NOI – Quello succede se per fenomeni di incidenti, oppure naturali, o per periodi prolungati anche di fermo si necessita di una verifica del genere.

AVVOCATO A. SANTORO – Okay. Ma questo è previsto da qualche disposizione legislativa?

TESTE C. DI NOI – Sì.

AVVOCATO A. SANTORO – E quale? Se sì, quale?

TESTE C. DI NOI – Dal Decreto Legge 81/08, Articolo 71, comma 8.

AVVOCATO A. SANTORO – Gli interventi di controllo straordinari – se ne è a conoscenza – che furono ordinati dal tecnico Spesal, l'Architetto Di Summa, dopo l'incidente del novembre 2012, quello dell'uragano, sono da considerarsi a suo avviso quali indagini supplementari richiamati dal Decreto Ministeriale del 2011?

P.M. R. GRAZIANO – Presidente, chiedo scusa, c'è opposizione a questa domanda. Cioè, lo Spesal ebbe a intervenire dopo la morte del povero Zaccaria perché ovviamente i mezzi poi finirono sotto sequestro e impose delle prescrizioni attese le numerosissime carenze riscontrate su quella gru, dopodiché Ilva si fece parte diligente per adempiere alle prescrizioni. Altro che verifica supplementare! Così sono andati i fatti. Solo che Ilva ha adempiuto a tutte le prescrizioni, allora lo Spesal ha verificato l'avvenuto adempimento delle prescrizioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, se la vuole riformulare Avvocato.

AVVOCATO A. SANTORO – Sì. L'indagine che fu effettuata in che ambito ricadeva normativo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quale indagine, a seguito dell'infortunio?

AVVOCATO A. SANTORO – Quella effettuata a seguito dell'incidente.

TESTE C. DI NOI – A seguito dell'incidente è normale che bisogna richiedere.

AVVOCATO A. SANTORO – Perché è normale?

TESTE C. DI NOI – Come ho già detto prima, riportato dalle normative, dopo un incidente.

AVVOCATO A. SANTORO – Cioè, è un'iniziativa o è prevista proprio da qualche testo di legge?

TESTE C. DI NOI – È previsto sempre – l'ho detto prima – dell'81/08, Articolo 71, comma 8.

Quello che ho letto prima, fenomeni naturali.

AVVOCATO A. SANTORO – Ricorda – se lo ricorda, eh! – l'articolo specifico?

TESTE C. DI NOI – No.

AVVOCATO A. SANTORO – Non è determinante, però.

TESTE C. DI NOI – No, l'articolo specifico dovrei andare a vederlo, non me lo ricordo.

AVVOCATO A. SANTORO – Va bene, non ha rilevanza adesso. Passiamo adesso all'effettuazione delle modifiche, ci può indicare – sempre brevemente – che tipo di modalità di effettuazione delle verifiche periodiche sugli impianti di sollevamento e in particolare su quelli delle gru fisse vengono effettuati, come vengono effettuati, in che cosa consistono nello specifico?

TESTE C. DI NOI – Noi veniamo normalmente richiamati dalle ditte.

AVVOCATO A. SANTORO – Cosa viene controllato? Chiedo scusa se la interrompo.

TESTE C. DI NOI – Incominciamo col controllo dei binari, delle ruote motrici, delle ruote a terra, degli ingranaggi, dei tiranti, delle funi, delle traslazioni, dei finecorsa, sopra e sotto. Insomma, è questo il sistema per andare avanti. Se viene fuori qualche cricca o qualche struttura che non va bene, viene visto un attimo che cosa è successo e viene riparata o sostituita.

AVVOCATO A. SANTORO – In che condizioni di operatività vengono effettuati tali controlli: normali, particolari, estremi?

TESTE C. DI NOI – No, estremi no. Noi controlliamo sempre in fase di lavoro, in velocità di lavoro e di... Normalmente, come normalmente lavora una gru.

AVVOCATO A. SANTORO – Ha detto velocità di lavoro. In che cosa consiste questa velocità di lavoro? Ce lo specifichi.

TESTE C. DI NOI – Anche la traslazione della gru stessa sui binari, più di tanto non va.

AVVOCATO A. SANTORO – A quanto trasla? A che velocità trasla?

TESTE C. DI NOI – Non ricordo bene se sono due metri al minuto, due metri e mezzo al minuto. Non ricordo bene. Comunque è lentissima, è lentissima proprio la traslazione, sia della cabina, sia del braccio, che la traslazione sui binari.

AVVOCATO A. SANTORO – Ha una velocità di riferimento?

TESTE C. DI NOI – Se non ricordo male, due metri e mezzo al minuto.

AVVOCATO A. SANTORO – Due metri e mezzo al minuto. Per questa normale operatività quindi cosa si intende? L'ha detto, però ce lo esponga più dettagliatamente.

TESTE C. DI NOI – Guardi, come normalmente lavora la gru. C'è l'operatore che tira fuori la benna, va a caricare, tira dietro la benna, la scarica e rivà avanti o dietro con la gru, quella è la traslazione. Con la cabina anche va avanti o dietro, fino a finecorsa logicamente e poi rientra nel suo ambito ristretto.

AVVOCATO A. SANTORO – Senta, quando leggiamo o sentiamo parlare di dispositivi di

sicurezza o sicurezze della gru, a che cosa si riferisce, che sono questi dispositivi di sicurezza o sicurezze?

TESTE C. DI NOI – I dispositivi di sicurezza, finecorsa anche detti, sempre intervengono per la sicurezza stessa, sia nella traslazione della gru stessa con i respingenti e con blocco elettrico prima dei respingenti meccanici e sia per la cabina sopra, la stessa cosa. C'ha un finecorsa elettrico, se non interviene il finecorsa elettrico ce n'è uno meccanico in estremità.

AVVOCATO A. SANTORO – Quindi parliamo di dispositivi elettrici?

TESTE C. DI NOI – C'è un dispositivo elettrico che normalmente stacca la traslazione. Dopo il dispositivo elettrico, se non va bene, o la velocità è tanta, si ferma sul dispositivo meccanico.

AVVOCATO A. SANTORO – Che cosa si intende invece per dispositivo di finecorsa traslazione cabina? In che cosa consiste?

TESTE C. DI NOI – È quello che ho appena detto, insomma. Io traslo con la cabina e posso andare fino a un certo punto, quel punto viene limitato da un sensore elettrico, che mi stacca la traslazione del motore. Se non interviene il dispositivo elettrico, io dopo un po', pochissimo spazio proprio, c'ho un respingente meccanico.

AVVOCATO A. SANTORO – Quando vengono controllati tali dispositivi?

TESTE C. DI NOI – Periodicamente vengono controllati anche quei dispositivi là. Abbiamo anche fatto noi nei controlli intermedi, che ce li chiedevano le varie ditte.

AVVOCATO A. SANTORO – Per quale velocità sono tarati questi finecorsa e progettati?

TESTE C. DI NOI – Non lo so, perché ognuno nel suo progetto ha inserito la sua velocità, ma non parliamo di velocità estreme, parliamo di velocità molto lente, molto lente.

AVVOCATO A. SANTORO – Arrivo all'ultima domanda, se ci chiarisse se questi finecorsa sono progettati anche per resistere a uragani.

TESTE C. DI NOI – Mah! Non penso proprio. Perché se andiamo a un lavoro normale, la traslazione per lavorare normalmente, all'arrivo di un uragano che sicuramente batte i 200 chilometri orari, non penso proprio.

AVVOCATO A. SANTORO – Va bene. Presidente, io avrei terminato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Pubblico Ministero, prego.

P.M. R. GRAZIANO – Sì, Presidente, grazie.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. GRAZIANO

P.M. R. GRAZIANO – Buongiorno.

TESTE C. DI NOI – Buongiorno.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, volevo capire questo: lei quindi, al momento dell'infortunio normale del 2012, che attività svolgeva?

TESTE C. DI NOI – Sempre metalmeccanica, con una ditta di metalmeccanica

P.M. R. GRAZIANO – Cioè, lei lavorava presso una ditta?

TESTE C. DI NOI – Sì.

P.M. R. GRAZIANO – Di metalmeccanica?

TESTE C. DI NOI – Sì.

P.M. R. GRAZIANO – A Taranto?

TESTE C. DI NOI – A Manduria.

P.M. R. GRAZIANO – A Manduria. Ho capito. Senta, lei ha avuto modo di visionare la gru DM5?

TESTE C. DI NOI – No.

P.M. R. GRAZIANO – Lei sa che su quella gru nel luglio scorso è avvenuto un nuovo infortunio mortale?

TESTE C. DI NOI – Sì. Purtroppo sì.

P.M. R. GRAZIANO – Lo sa. Mi sa dire quali sarebbero i dispositivi di sicurezza presenti su questa gru? Se lo sa, eh! Se non lo sa...

TESTE C. DI NOI – Sì, l'ho studiato.

P.M. R. GRAZIANO – Ma l'ha studiata... Siccome mi ha detto che non l'ha visionata la gru.

TESTE C. DI NOI – Non l'ho visionata, no. Quella gru no, non l'ho visionata.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi, se è in grado di dirmi quali sono i dispositivi di sicurezza.

TESTE C. DI NOI – Normalmente ci sono dei dispositivi elettrici che staccano i motori nella traslazione, dopodiché ci sono dei respingenti meccanici, molte volte con i tamponi di gomma di ammortizzazione e oltre quello non va.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi per lei questi sono i dispositivi di sicurezza della macchina?

TESTE C. DI NOI – Non ho capito, scusi.

P.M. R. GRAZIANO – Per lei sono questi i dispositivi di sicurezza della macchina?

TESTE C. DI NOI – Sì, finecorsa elettrici e meccanici.

P.M. R. GRAZIANO – Ha mai sentito parlare del fermo antiuragano?

TESTE C. DI NOI – Anche, sì. Fermi antiuragano sono quelli che vanno messi sotto i binari e anche sopra la cabina c'è qualcosa di meccanico. Le hanno anche le gru mobili alcune cose così, per blocco della RAL antiuragano.

P.M. R. GRAZIANO – Ha mai sentito parlare di ganasce antibufera, sa se vi erano sulla DM5?

TESTE C. DI NOI – Non lo so.

P.M. R. GRAZIANO – Non lo sa, non ha mai sentito.

TESTE C. DI NOI – Non lo posso dire. Non ci sono stato.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi non può riferire?

TESTE C. DI NOI – No.

P.M. R. GRAZIANO – Lei ha detto prima che non occorre nemmeno una verifica ventennale su queste gru?

TESTE C. DI NOI – In base alle normative no, perché ci sono i registri che portano avanti il monitoraggio.

P.M. R. GRAZIANO – Che registro ha esaminato lei?

TESTE C. DI NOI – Ogni ditta nelle gru fisse, carriponte, oppure portali, tutto quello che viaggia su binari fissi viene controllato ogni due o tre mesi, a seconda della mole di lavoro, o da loro tecnici o da ditte esterne, che possiamo essere anche noi.

P.M. R. GRAZIANO – Questa gru, mi sa dire qual era l'anno di costruzione?

TESTE C. DI NOI – No.

P.M. R. GRAZIANO – Non lo sa?

TESTE C. DI NOI – No.

P.M. R. GRAZIANO – Se le dico che è il 1974 si sorprende o le sembra una cosa possibile?

TESTE C. DI NOI – Guardi, non mi sorprende, perché con delle gru con quella mole in costruzione così, non...

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. Lei ha detto prima che poi, se si verificano degli eventi relativi anche alla struttura della gru, bisogna procedere a questa verifica.

TESTE C. DI NOI – Certo.

P.M. R. GRAZIANO – Più approfondita.

TESTE C. DI NOI – Certo.

P.M. R. GRAZIANO – Lei è a conoscenza che già nel 1983 avvenne la sostituzione di un braccio mobile della gru?

TESTE C. DI NOI – No.

P.M. R. GRAZIANO – Non lo sa. Dalla documentazione – appunto - risulta, vi è anche il verbale della verifica periodica effettuata il 17 luglio del 2012 dall'Ingegnere Raffelli Giovanni.

TESTE C. DI NOI – Sì.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi si parla di una gru a portale. Secondo lei – quindi - è una gru a portale questa?

TESTE C. DI NOI – È una gru fissa, sì. È una gru portuale fissa.

P.M. R. GRAZIANO – Un momento, andiamo per gradi. Per lei questa è una gru a portale?

TESTE C. DI NOI – Mah, io la definirei fissa.

P.M. R. GRAZIANO – Lei la definisce fissa. Quindi non la definisce gru a portale, mentre nel

verbale di verifica periodica di questa gru, redatto dalla persona per conto della quale lei ha svolto questo incarico, si parla proprio di gru a portale.

TESTE C. DI NOI – Chiamiamola gru a portale, fissa.

P.M. R. GRAZIANO – “Chiamiamola”. Va be', lei la chiama gru fissa, quindi per lei non è una gru a portale. E perché non sarebbe una gru a portale questa?

TESTE C. DI NOI – Guardi, questo non glielo so dire.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. Secondo lei questa gru ha un braccio capace di spostarsi con o senza carico?

TESTE C. DI NOI – Sì.

P.M. R. GRAZIANO – E questo spostamento è ricollegabile alla presenza delle vie di corsa o ne prescinde?

TESTE C. DI NOI – Viaggia sempre con la stessa gru su delle vie di corsa.

P.M. R. GRAZIANO – Lei è a conoscenza delle verifiche di vita residua sulla gru DM5, effettuate subito dopo l'infornio mortale del povero Zaccaria?

TESTE C. DI NOI – Sì, della Fenix Engineering. È risultata idonea.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito.

TESTE C. DI NOI - Se è risultata idonea nove mesi dopo, penso che nove mesi prima era più che idonea.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. Lei ha detto che non ha avuto moto di esaminarla la gru?

TESTE C. DI NOI – No.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito.

AVVOCATO A. SANTORO – Presidente, è la terza volta che il Pubblico Ministero fa questa domanda, spero che non ci sia la quarta.

P.M. R. GRAZIANO – Sì, ci sono delle affermazioni sulle quali... Valuterà la Corte poi, ci mancherebbe.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. R. GRAZIANO – Un apparecchio di sollevamento mobile lei come lo definirebbe, in base anche alle norme UNI ISO, anzi soprattutto in base alle norme UNI ISO?

TESTE C. DI NOI – L'apparecchio mobile ricade nella Normativa 43/06.

P.M. R. GRAZIANO – Sì, appunto.

TESTE C. DI NOI – Come apparecchio mobile e dopo vent'anni obbligatoriamente ci vuole la ventennale.

P.M. R. GRAZIANO – E come lo definirebbe?

TESTE C. DI NOI – Qua si parla di “gru a braccio, che può essere provvista di un elemento verticale, in grado di spostarsi con o senza carico senza l'ausilio di via di corsa fisse e che rimane stabile sotto l'influenza della gravità”.

P.M. R. GRAZIANO – Che cosa sta leggendo in questo momento?

TESTE C. DI NOI – Il 43/06, parte seconda, UNI ISO.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. Va bene Presidente, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Un chiarimento soltanto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Una sola, un chiarimento soltanto.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M BUCCOLIERO – Senta, volevo sapere: lei ha detto che non ha visto quella gru.

TESTE C. DI NOI – No.

P.M. M BUCCOLIERO – Ma sulla base di che cosa ha fatto la sua consulenza?

TESTE C. DI NOI – Noi lavoriamo sempre su gru fisse, carriponte mobili e non, quella gru non l'ho vista, però la conosco bene perché ho studiato anche quella.

P.M. M BUCCOLIERO – Quindi lei ha preso un manuale?

TESTE C. DI NOI – Sì, c'è il manuale.

P.M. M BUCCOLIERO – E sulla base del manuale ha fatto la sua consulenza?

TESTE C. DI NOI – Sì.

P.M. M BUCCOLIERO – Il manuale originario della fabbrica, insomma?

TESTE C. DI NOI – Un manuale, sì, delle gru portuali fisse. Sì.

P.M. M BUCCOLIERO – Ma un manuale che riguardava quella gru o in genere le gru del porto?

TESTE C. DI NOI – No, una gru uguale, non quella. Non quella, perché non l'ho vista io quella là.

P.M. M BUCCOLIERO – Quando ha redatto la sua consulenza?

TESTE C. DI NOI – La relazione?

P.M. M BUCCOLIERO – Sì.

TESTE C. DI NOI – La scorsa settimana, a Lecco, insieme all'Ingegnere Mauro.

P.M. M BUCCOLIERO – L'Ingegnere?

TESTE C. DI NOI – Mauro.

P.M. M BUCCOLIERO – Quindi la scorsa settimana?

TESTE C. DI NOI – Sì.

P.M. M BUCCOLIERO – E sulla base di questo manuale che ci sta dicendo?

TESTE C. DI NOI – Sulle basi mie e sue di conoscenza. Non solo mie, eh! Io sono più nell'operatività – diciamo - delle cose.

P.M. M BUCCOLIERO – Sì, è chiaro.

TESTE C. DI NOI – Quella normativa la vado a vedere quando devo intervenire, come possiamo e come non possiamo fare.

P.M. M BUCCOLIERO – È chiaro.

TESTE C. DI NOI - Però non posso tenere tutto in mente, è assurdo.

P.M. M BUCCOLIERO – Certo.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. GRAZIANO

P.M. R. GRAZIANO – Quindi, ha detto, insieme a chi l'avrebbe redatto questo elaborato?

TESTE C. DI NOI – Come ho già detto qua, a Mauro Regina, ingegnere.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. Senta, lei l'imputato Di Noi Giuseppe lo conosce?

TESTE C. DI NOI – Di Noi Giuseppe?

P.M. R. GRAZIANO – Sì.

TESTE C. DI NOI - No. Magari lo conosco se lo vedo, però Di Noi ce ne siamo tantissimi a Manduria.

P.M. R. GRAZIANO – Ma lei la documentazione proprio della gru DM5 l'ha visionata?

TESTE C. DI NOI – No.

P.M. R. GRAZIANO – Va bene. Non abbiamo altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le Parti Civili hanno domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO – No, nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – C'è controesame? Riesame un attimo. Il controesame non c'è.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Senta, signor Di Noi, lei nel 2012 per che azienda lavorava?

TESTE C. DI NOI – Sì, lavoravo in un'azienda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che ditta?

TESTE C. DI NOI – La Sirio 2000.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come?

TESTE C. DI NOI – Sirio 2000 S.C..

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ancora adesso lavora?

TESTE C. DI NOI – No, no, è da due anni che io non faccio più, sono in attesa di pensione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questa azienda ha mai lavorato presso l'Ilva, la Sirio 2000?

TESTE C. DI NOI – Sì, per le ditte nell'Ilva. Non per l'Ilva direttamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, per le ditte dell'Ilva, ma sempre in materia di mezzi, di strumenti di sollevamento?

TESTE C. DI NOI – No, in un altro ambito, nell'ambito di impianti in genere, di calcestruzzo e non.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, Avvocato Santoro, se c'è riesame.

AVVOCATO A. SANTORO – Sì, una sola domanda.

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO A. SANTORO

AVVOCATO A. SANTORO - Ecco, tornando sul fermo antiuragano o fermocabina, volevo che ci illustrasse, ci esponesse il consulente le finalità di questo dispositivo e per quali occasioni viene utilizzato, se per eventi eccezionali o per manutenzioni.

TESTE C. DI NOI – Viene usato anche per manutenzioni volendo e non è altro che un fermo meccanico che delimita lo spostamento sia della cabina, oppure del carro sotto. Niente di più, dico. Logicamente, se ci fosse un uragano, sarebbe comodo e buono inserire il fermo meccanico, però lo dovrebbe fare chi c'è là sopra, chi sta guidando la gru.

AVVOCATO A. SANTORO - Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Può andare, grazie.

TESTE C. DI NOI – Grazie.

Non essendoci ulteriori domande, il teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, per il resto ci sono i consulenti De Florio Cataldo... Per Recine insiste Avvocato?

AVVOCATO A. SANTORO – Sì, insisto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO A. SANTORO - Faccio presente che la relazione è a firma congiunta del signor Di Noi e dell'Ingegnere Recine. Quindi mi riservo di depositarla.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi si riserva di chiedere l'assolutamente dopo l'esame dell'altro consulente.

AVVOCATO A. SANTORO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'Avvocato Santoro si riserva di chiedere l'acquisizione all'esito dell'esame del secondo consulente, Ingegnere Recine.

P.M. R. GRAZIANO – Che verrà citato ad una successiva udienza?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il 3.

AVVOCATO A. SANTORO – È già fissato per il 3 marzo.

P.M. R. GRAZIANO – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, De Florio Cataldo e Maringelli Giuseppe sono invece consulenti della Difesa Florido. Mentre c'era anche Porcelli, non so se avete rinunciato.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Abbiamo rinunciato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – C'è qualche questione, qualche eccezione in relazione a questa rinuncia, al consulente di parte Porcelli?

P.M. R. GRAZIANO – No, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Dalle altre parti non ci sono osservazioni. Quindi disponiamo la revoca per Porcelli dell'ordinanza ammissiva. De Florio o Maringelli, Avvocato Petrone?

AVVOCATO CARLO PETRONE – De Florio. Giudice.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chiamiamo De Florio Cataldo.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Giudice, poiché la relazione è confermata, non è possibile chiamarli insieme?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'abbiamo già fatto. Se c'è consenso delle altre parti, si può fare. Lei lo chiede?

AVVOCATO CARLO PETRONE – Io lo sto proponendo alla Corte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, c'è consenso a sentirli insieme, perché è confermata la relazione, è redatta insieme.

P.M. R. GRAZIANO – Sì, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Può chiamare anche Maringelli. Però, chiaramente Avvocato, come abbiamo fatto con i periti, uno alla volta, non è che possono rispondere insieme.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Interrogherò prevalentemente De Florio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Poi, magari, alcuni aspetti...

AVVOCATO CARLO PETRONE – Se ci sono delle aggiunte. Questo per far risparmiare anche tempo alla Corte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, dico, in due tempi diversi però.

AVVOCATO CARLO PETRONE – È logico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per una questione di ordine, altrimenti poi anche con la stenotipia non si comprende bene. Accomodatevi, iniziamo da De Florio.

DEPOSIZIONE DEI TESTIMONI DE FLORIO CATALDO E MARINGELLI

GIUSEPPE

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Legga la formula di impegno che è davanti a lei.

TESTE C. DE FLORIO - “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come si chiama?

TESTE C. DE FLORIO – Mi chiamo Cataldo De Florio, nato a Taranto il 4 settembre del 1967; residente a Bari, in via Trevisani numero 244.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Passiamo la parola a Maringelli. Legga la formula.

TESTE G. MARINGELLI - “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”. Mi chiamo Giuseppe Maringelli, sono nato a Bari il 19.8.1972; residente in Capurso (Provincia di Bari), alla via Casamassima numero 43.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Prego, Avvocato Petrone.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Presidente, la Corte dispone dell’atto? Noi l’abbiamo depositato nell’ormai lontano 14 giugno 2014. Mi riferisco alla relazione. Va be', tanto premesso, comincio...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, ne disponiamo, però sono centinaia di faldoni, quindi al momento... Vediamo, se dovesse essere necessario la rintracciamo. Da chi inizia Avvocato?

AVVOCATO CARLO PETRONE – De Florio.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO CARLO PETRONE

AVVOCATO CARLO PETRONE – Signor De Florio, buongiorno.

TESTE C. DE FLORIO – Buongiorno.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lei ha redatto una relazione di consulenza tecnica di parte per conto della Difesa e del signor Florido?

TESTE C. DE FLORIO – Sì, lo confermo e confermo anche in questa sede quello che è stato scritto nella consulenza tecnica di parte.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Mi consenta se le faccio qualche domanda, in particolare lei dispone adesso della...

TESTE C. DE FLORIO – Sì, dispongo, posso prenderla?

AVVOCATO CARLO PETRONE – Può chiarire alla Corte la sua qualifica professionale?

TESTE C. DE FLORIO – Sono tecnico di laboratorio in informatica, mi occupo di informatica forense e telecomunicazioni, analisi dei tabulati e quello che è inerente alle

telecomunicazioni cellulari e quant'altro inerente la materia informatica. Intercettazioni e trasferimento di dati da intercettazioni, nonché anche trascrizioni.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Lei svolge attività anche per enti pubblici?

TESTE C. DE FLORIO – Sì, svolgo attività anche per... Ho avuto diversi incarichi dalla DDA di Bari e sono in riserva, sono ufficiale dell'esercito con il grado di Capitano in riserva attualmente.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Ha svolto consulenze per la Procura della Repubblica di Bari e per la Procura Militare?

TESTE C. DE FLORIO – Sì, in particolare per la Procura Militare, per casi riguardanti degli illeciti amministrativi.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Veniamo alla relazione, se può prendere la relazione e può riferire alla Corte per quanto riguarda...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questa che sta consultando è la copia della sua relazione?

TESTE C. DE FLORIO – Certamente, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora è autorizzato a consultarlo. Prego.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Per quanto riguarda la registrazione oggetto del suo esame, può chiarire alla Corte come parte e da quale minuto parte la registrazione che lei ha esaminato?

TESTE C. DE FLORIO – Benissimo. Parte dal minuto 0, trascrizione integrale, se andiamo alla pagina 2 della consulenza, l'elaborato della consulenza di parte, la trascrizione integrale del progressivo 25.31, del 12 marzo 2010, di cui al RIT 20/10.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Ha avuto modo di verificare invece la relazione della Guardia di Finanza originaria da quale minuto partiva?

TESTE C. DE FLORIO – Ho avuto modo di verificare la relazione della Guardia di Finanza, anche perché per l'ascolto dell'intercettazione è stato utilizzato il software proprio in dotazione alla ditta che ha eseguito l'attività intercettiva.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Ho capito. Allora, tenendo presente questo tipo di registrazione, può dire alla Corte tra il minuto 0,0 e il minuto 1,02, che è stato fornito dalla Guardia di Finanza, se vi sono delle affermazioni particolari che hanno attirato la sua attenzione sul piano della differenza?

TESTE C. DE FLORIO – Allora, come da incarico della parte, quindi in questo caso del signor Morrone difensore, abbiamo analizzato tutto il dialogo che c'è stato e al minuto 0,1 e 0,2 il signor Morrone Ignazio: "Però, ripeto, non ho problemi a...". Questa è la frase che abbiamo sentito, senza una ulteriore parola. E poi c'è un dialogo con il signor Florido... Chiedo scusa, con il signor Conserva, che procede con un tono normale, con un tono di disquisizione lavorativa, con pareri e opinioni a sé stanti.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Del tono ci interesseremo dopo. Volevo dire: si discute sulla parola “firmare”.

TESTE C. DE FLORIO – Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Lei ha avuto modo di ascoltare questa parola e in particolare il contenuto e quindi il tono della registrazione era chiaro o era disturbato?

TESTE C. DE FLORIO – Allora, in tutta la registrazione, dove non era chiaro quello che si ascoltava, perché magari c'erano voci sovrapposte, abbiamo scritto “incomprensibile”. Perché, nel caso specifico invece, dopo la frase che pronuncia il signor Morrone Ignazio, sto vedendo la pagina 3: “Però – ripeto - non ho problemi a...”, la parola firmare noi non l'abbiamo ascoltata.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Ho capito. Senta, per quanto riguarda allora quel lasco minuto 0, minuto 2, ha avuto modo di ascoltare di che cosa si stia parlando?

TESTE C. DE FLORIO – Sì. Si parlava di impianti termici, dal minuto 0 al minuto 0,1 e 0,2 secondi. Si faceva riferimento a degli impianti termici.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Per quanto riguarda il software utilizzato per l'attività di intercettazione, le risulta che fosse idoneo?

TESTE C. DE FLORIO – Sì, era un buon software, perché provenendo dal settore anche di intercettazioni in passato, abbiamo potuto vedere che c'era un ottimo software, che è quello che ha dato la ditta preposta all'attività intercettiva. Quindi, se andiamo a vedere a pagina 5, c'è proprio lo screenshot raffigurato, la fotografia dello schermo, dell'equalizzatore, che è un “*plug in*”, è un accessorio del software che era in dotazione per l'attività intercettiva. E proprio da questo software, abbiamo visto che è un buon software, perché dà la possibilità di spaziare, di pulire l'audio in una scala di valore compresa tra più 15 DB e meno 15 DB, quindi regolabile, per eliminare eventuali disturbi.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Senta, signor De Florio, quello che lei testè ha detto praticamente si può riscontrare nella sua relazione? O meglio, chiarisco, pagina 6 della sua relazione.

TESTE C. DE FLORIO – Pagina 5, pagina 6 e poi possiamo andare... Sì, pagina 6.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Lei nella pagina 6, al centro, oltre a riportare il grafico, indica anche una specifica del colloquio di Morrone Ignazio: “Non ho problemi a...”. Perché quella freccia?

TESTE C. DE FLORIO – Perché questo è il brogliaccio, è lo screenshot proprio del software utilizzato, dove normalmente l'organo preposto scrive quello che è il contenuto della conversazione. In questo caso abbiamo indicato con la freccia proprio la frase di Morrone Ignazio, ripeto: “Non ho problemi a...” e in questo brogliaccio non c'era

nessuna parola riferita a firmare o quant'altro. Anche la P.G., che ha redatto il brogliaccio, non ha indicato la parola firmare.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Se dico che la parola firmare, sia pure per errore, è stata opposta successivamente, da un punto di vista tecnico e corretto?

TESTE C. DE FLORIO – È possibile. È compatibile.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Veniamo all'ascolto: l'ascolto era nitido o disturbato?

TESTE C. DE FLORIO – Era nitido.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Lei prima ha fatto riferimento al tono. Per quanto riguarda il tono, lei scrive: “Il tono della conversazione...”, pagina 7, può chiarire alla Corte in sintesi quella che è la sua valutazione sul tono della conversazione?

TESTE C. DE FLORIO – Allora, qui abbiamo fatto un excursus accademico su quello che è il tono di una conversazione. Ma nel caso specifico, per riassumere tutto quanto, se possiamo vedere nella parte conclusiva, appunto scriviamo, dichiariamo che il tono della conversazione era un tono molto pacato. Se andiamo a pagina 9: “Non si denota nel modo più assoluto - leggo dalla nostra consulenza - una pressione di interlocutore verso l'altro, ma solo commenti ed opinioni su persone e situazioni pertinenti all'ambito lavorativo, come avviene in tutti i contesti lavorativi”. Secondo la nostra opinione si esclude quindi che dal tono della conversazione possano emergere posizioni di induzione decisionale, cioè posizioni di pressione dell'interlocutore dell'uno verso l'altro o viceversa.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Senta, signor De Florio, conclusivamente lei può dire che la registrazione praticamente decorre dalla indicazione degli impianti termici?

TESTE C. DE FLORIO – Sì, è la prima frase. È la prima frase, c'è un rumore di fondo. Leggo a pagina 2: “Vado un attimo a trovare il direttore, così vediamo e concludiamo il fatto degli impianti termici, che mi stanno aspettando”. Quindi da questo minuto inizia tutto il discorso.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Quindi quella del Morrone, che lei ha esaminato la prima volta, correva dal minuto 1,02 e non dallo 0,0?

TESTE C. DE FLORIO – Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Conclusivamente, questo è il vuoto che lei ha riscontrato.

TESTE C. DE FLORIO – Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Presidente, credo di aver consumato il nastro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, la parola al Pubblico Ministero. Ha domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Nessuna, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO – Nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Controesame. Ha necessità di chiedere qualche chiarimento anche a Maringelli?

AVVOCATO CARLO PETRONE – No, Giudice. A questo punto. Soltanto una domanda, se conferma quello che testè ha detto il suo socio.

TESTE G. MARINGELLI - Sì, certamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, Maringelli conferma.

TESTE G. MARINGELLI - L'abbiamo firmata congiuntamente e abbiamo svolto tutto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Conferma la relazione.

TESTE G. MARINGELLI – Confermo la consulenza.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Se ha svolto congiuntamente l'attività di consulenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avete svolto congiuntamente l'attività?

TESTE G. MARINGELLI – Sì, esattamente. Lo dicevo pocanzi, abbiamo svolto congiuntamente tutta l'attività.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, potete andare, grazie.

TESTE C. DE FLORIO – Grazie, buona giornata.

TESTE G. MARINGELLI – Buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, chiede l'acquisizione, acquisiamola pure oggi o l'ha già depositata? Va be', l'ha già depositata, ne abbiamo già parlato.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Giudice, se i signori De Florio e Maringelli non hanno difficoltà, possono darla.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Potete lasciarmi una copia? Sì. L'alleghiamo al verbale, grazie.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io preciso alla Corte che questa consulenza è stata depositata in Cancelleria il 14 giugno...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quale Cancelleria, Avvocato? Forse Cancelleria del G.I.P. o Cancelleria del Tribunale del Riesame?

AVVOCATO CARLO PETRONE – Le leggo il timbro, così non faccio equivoci anche io. “Il Tribunale di Taranto, Ufficio G.I.P., depositato in Cancelleria – ha usato la parola in Cancelleria – il 14 giugno del remoto 2014”.

INTERVENTO FUORI MICROFONO – Gruppo Gilli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, sì, deve essere ridepositata. Non so, se vuole depositare la copia con il timbro. Preferisce depositarla e magari ritirare quella copia dei consulenti.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Non ho problemi a depositare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, disponiamo l'acquisizione della relazione dei testi De Florio e Maringelli, che possono andare.

Non essendoci ulteriori domande, i testi vengono licenziati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, disponiamo l'acquisizione.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Presidente, scusi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Mi ha chiesto la copia col depositato. Non so se i consulenti avessero il timbro depositato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, hanno depositato Avvocato.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Va bene così?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Credo che vada bene così quella copia dei consulenti. Allora, ne approfitto per dare notizia del deposito qualche giorno fa, non so se i difensori sono a conoscenza, dell'ultima tranche della perizia trascrittiva da parte del perito nominato dalla Corte, il signor Caforio, che verrà poi la prossima volta per essere sentito in merito. Quindi per chi fosse interessato, mi ricordo forse i difensori di Bari, avevano chiesto la trascrizione di una serie ulteriore di conversazioni, per cui è stata depositata qualche giorno fa. Per cui possono estrarre copia. C'è anche questo tempo libero per esaminare la perizia trascrittiva.

Allora, per il 10 e 11 marzo c'è qualche novità? Altrimenti dovremmo stabilire noi. Ci sono delle disponibilità per il 10 e l'11 marzo, di consulenti? Perché si era proposto il 10 e l'11, c'era stata la proposta dalle Difese di inserire gli omicidi colposi, i consulenti che riguardano gli omicidi colposi, 10 e 11. Ci ritiriamo per consultare meglio.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, chiedo scusa, approfitto di questo. La Procura vuole produrre questo documento: è una relazione che è stata commissionata da Ilva S.p.A. ad una società - Advisors S.p.A. - sulla sostenibilità del piano industriale che il Consiglio di Amministrazione di Ilva S.p.A. aveva deliberato il 21 marzo del 2013. È una relazione che è stata – appunto - richiesta dall'Ilva, quando ancora ovviamente non era commissariata. Parliamo di Ilva S.p.A..

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora le Difese lo esamineranno. Ci vediamo tra un quarto d'ora.

Il processo viene sospeso alle ore 11:27 e riprende alle ore 11:56.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, per il 3 marzo abbiamo Avvocato Albanese: Ingegnere Civitella e Professor Gentile; Avvocato Santoro: Ingegnere Recine; poi Lagro abbiamo, Lubelli, Landucci e Zio. Per il 4 abbiamo soltanto l'Ingegnere Gigante. Per il 9 abbiamo

Professor Tucci. 10 e 11, indifferentemente per i due giorni, potremo far sentire Miglietta, Baglio, Parodi, Strada e Gentile, che sono degli imputati Difesa Colucci e Difesa Di Noi.

AVVOCATO V. IPPEDICO – Presidente, posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è qualcuno che rappresenta?

AVVOCATO V. IPPEDICO – Sì, sì. Volevo interloquire un attimo prima che entrasse in Camera di Consiglio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO V. IPPEDICO – Semplicemente per rappresentarvi questo: possiamo sicuramente valutare questa soluzione, va bene anche ad esempio che riusciamo a raggruppare, salvo che non ci dovessero essere degli slittamenti dei giri precedenti per quelle due giornate, vi rappresento - per totale trasparenza - che Miglietta... Questi sono gli impedimenti che vi avevo anticipato l'altro giorno, poi non c'è stata necessità e quindi non li ho depositati. Però Miglietta, nel dichiarare l'impossibilità a partecipare all'udienza del 17, aveva rappresentato che lui sarà comunque all'estero, è comunque all'estero e rientrerà, sarà disponibile dal 16 di marzo, quindi per Miglietta c'è questa riserva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, Miglietta andiamo al 16 Avvocato. Lo citate per il 16.

AVVOCATO V. IPPEDICO – Ma non ci sono gli altri testi per il 16?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, per il 16 c'è qualche altro, ma non fa niente e poi Baglio, Parodi Strada e Gentile?

AVVOCATO V. IPPEDICO - Non ho notizie, soltanto di Baglio, qui ve lo dico, però valuteremo poi anche noi se insistere nella sua citazione, a seconda delle informazioni che ci darà, perché in una mail del 12 febbraio, che poi se volete vi deposito, lui dice: “Non potrò essere il 17 febbraio”. Lui ha subito un intervento al cuore, con due bypass e un'angioplastica nel novembre e il 3 marzo è fissata la prima visita cardiocirurgica. Sostanzialmente dice: “Solo dopo il 3 marzo potrò dirvi”. Quindi lo terrei buono, però con questa riserva e poi vediamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, d'accordo. E poi Strada, Parodi e Gentile.

AVVOCATO V. IPPEDICO - Di questi allo stato non conosco la disponibilità per il 10 o l'11. Mi premurerò di informarmi quanto prima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO V. IPPEDICO - Vi chiedo a questo punto, onde evitare una duplicazione, un raddoppio, siccome vedo che l'udienza del 3 è anche abbastanza congestionata, se Gentile potessimo – magari - metterlo il 10, visto che l'avete richiamato il 10.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non lo so, perché l'Avvocato Albanese l'ha citato per il 3. Se è lo stesso Gentile.

AVVOCATO V. IPPEDICO - È lo stesso Angelo Gentile, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va be', lo sentirete il 3, allora, se si tratta dello stesso. Perché quel principio che abbiamo affermato di sentirli una sola volta.

AVVOCATO V. IPPEDICO - No, la mia perplessità era semplicemente legata al fatto che se ho preso bene nota, il 3 ci sono sei consulenti. Allora mi domandavo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Recine credo sarà abbastanza rapido.

AVVOCATO V. IPPEDICO – Mi domandavo se Gentile, visto che ci potrebbe essere questo blocco 10 e 11 sugli infortuni, non avesse senso trattarlo unitariamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, perché l'Avvocato Albanese avrà già citato per il 3 Gentile, quindi non...

AVVOCATO V. IPPEDICO - Rappresentavo questa cosa, potevamo controcitarlo e dire: "Venga il 10", tutto qui.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi Gentile sarà sentito il 3, salvo poi che non dovesse andare comunque al 10.

AVVOCATO V. IPPEDICO – Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Invece Parodi e Strada?

AVVOCATO V. IPPEDICO - Devo verificare le disponibilità, vi faccio sapere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A questo punto il rinvio della prossima udienza è il 3 marzo.

P.M. R. GRAZIANO – Sulla documentazione?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sulla documentazione che dicono i Difensori?

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, chiediamo termine per interloquire. Trattasi in realtà di un'attività integrativa di indagine, anche se di natura documentale. È un documento tecnico molto complesso, chiediamo termine per interloquire sino alla prossima udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. R. GRAZIANO – Presidente, in realtà è semplicemente un documento formato fuori dal procedimento penale, quindi il tempo l'avete dato, secondo noi non è che dobbiamo stare... È un documento.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, io mi appellavo a una questione più sostanziale che formale, se la questione deve essere formale. È frutto di un'attività integrativa di indagine, quindi quello che oggi ha detto il Pubblico Ministero varrebbe al più come avviso e abbiamo diritto a un termine per esaminarlo. Ma al di là della questione formale, è un documento tecnico contabile, vorremmo prima capirlo, prima di esprimerci. Potremmo anche non opporci o esporre posizioni motivate. Se non lo studiamo, Presidente, in mezz'ora sarà difficile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, vi pronuncerete alla prossima udienza.

AVVOCATO L. PALOMBA – Presidente, solo una cosa. Per il perito Caforio, ci sono delle indicazioni? Perché i colleghi di Bari ovviamente mi chiedevano se deve essere...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Probabilmente lo sentiremo il 4, Caforio. Il 4 marzo. Il 3 vi diremo, il 4 marzo probabilmente lo sentiremo. Nel frattempo avrete modo di estrarre copia e di esaminare la perizia.

AVVOCATO L. PALOMBA – Sì, di estrarre copia certamente, giusto per avere una indicazione di massima dell'udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'udienza è tolta. Ci vediamo il 3 marzo.

